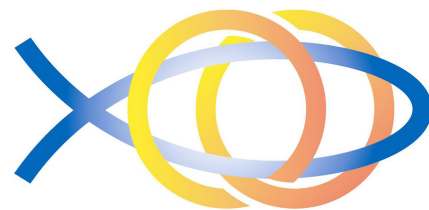


Il Foglio END

Notiziario del Settore di Alessandria



Equipes Notre-Dame

MARZO 2020

Carissimi Equipiers,

ci facciamo vicini, se pure tutti a distanza, con questo Foglio in formato più semplice del solito per portarvi il calore, la vicinanza e le iniziative dell'Equipe.

In particolare ci sentiamo vicini a quanti tra noi équieters stanno soffrendo direttamente per questo dramma, per quanti stanno aiutando come sanitari, o come sacerdoti, o come uomini e donne di buona volontà.

Per loro la nostra preghiera e il nostro ringraziamento.

Nelle pagine seguenti troverete:

Pag. 2 - Pregare nelle case - presentazione dell'iniziativa di Equipe Italia (la proposta è una preghiera con cadenza quindicinale a partire dal 30/03; sempre in allegato a questa mail trovate il sussidio consigliato per questa **preghiera**)

Pag. 4 - Auguri pasquali del Consigliere spirituale di Settore d. Valerio

Pag. 5 - Riflessione della coppia Responsabile di Settore Stefania e Luca

Pag. 7 - Commenti, spunti, riflessioni dagli Equipiers sulla serata di Equipe miste a distanza del 14 marzo.

Ecco la presentazione dell'iniziativa di Equipe Italia; la proposta per tutti gli equipers è una preghiera con cadenza quindicinale a partire dal 30/03.

Un primo elemento: Ogni anno, in questo periodo, la chiesa italiana pregava nelle chiese ininterrottamente per una giornata intera: erano le 24 ore per il Signore.

C'era la possibilità di recarsi in chiesa a pregare in contemporanea con altre persone in altre chiese, in una comunione spirituale. Quest'anno, a causa dei motivi che ben conosciamo, tutto questo non è stato possibile.



Un secondo elemento: uno dei passaggi della chiesa delle origini è stato quello del cambiamento dei luoghi di culto: il passaggio dal tempio alla casa. Nel Nuovo Testamento si parla della "Chiesa che si riunisce nella casa" (cfr 1 Cor 16,19; Rm 16,5; Col 4,15; Fm 2).

Un terzo elemento: la famiglia è chiamata "piccola chiesa domestica". Per la grazia del sacramento nuziale, Dio abita nel cuore di un uomo e una donna uniti nel suo nome. «Oggi possiamo dire anche che la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale» (AL 314). I coniugi, infatti, facendo spazio l'uno all'altra nella propria esistenza, concedono a Dio l'accesso nella

nuova realtà che Egli stesso ha consacrato. Anche ad ogni famiglia, che è «come una Chiesa domestica» (LG 11), è costantemente rivolta, mediante lo Spirito, la parola del Signore: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). In questo appello di Gesù e nella fiduciosa risposta degli sposi prende forma la spiritualità coniugale.

E infine da ultimo ma che può essere l'inizio: «In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (18,19-20). "Il Cristo ha forse voluto indicare quel che concerne l'amicizia cristiana, quando ha detto: «Quando due o tre di voi saranno riuniti nel mio nome, io sarò tra loro». L'amicizia pura è un'immagine dell'amicizia originale e perfetta che è quella della Trinità e che è l'essenza stessa di Dio. È impossibile che due esseri umani siano uno e tuttavia rispettino scrupolosamente la distanza che li separa, se Dio non è presente in

ciascuno di loro. Il punto di incontro delle rette parallele è l'infinito." (Simone Weil, *L'amore di Dio*)

Mettendo insieme tutto questo nasce questa proposta, che oltretutto è un punto del nostro metodo: **Un giardino da curare**. Il titolo ci ricorda, dalla Genesi passando per il Cantico dei Cantici, con l'impegno di far crescere i talenti che ci sono affidati, fino ad arrivare all'Apocalisse che ci annuncia cieli nuovi e terra nuova, che siamo stati posti come custodi del mondo, di noi stessi e degli altri.

Concretamente si tratta di assicurare la preghiera dalle 19 della sera alle 7 del mattino del giorno dopo, dividendola in momenti di un'ora, nei quali sarà assicurata la presenza da una coppia di Equipe Italia o di una regione a turno fino a che durerà questa situazione con la periodicità di quindici giorni. Abbiamo scelto di farlo iniziando nei giorni 15 e 30 di ogni mese.

Come Equipe Italia proporremo dei testi per la meditazione/riflessione, preghiera, (li trovate al seguente indirizzo: http://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/Preg_hiera_nelle_case_una_proposta_alle_coppie_da_Equipe_Italia_345.asp) senza però obbligo di usarli e di usarli nella loro totalità: si tratta solo di una proposta per avere un medesimo sentire, ma l'importante è il medesimo "piacere" di stare con Dio, noi e insieme agli altri.

Questa proposta sarà disponibile sul sito delle END Nazionale, dove si potrà leggere, scaricare.

Concludiamo con un pensiero di P. Caffarel

"La vostra casa darà una testimonianza ancora più esplicita di Dio se è l'unione di due cercatori di Dio secondo l'espressione ammirevole dei salmi. Due cercatori, le cui menti e i cui cuori sono desiderosi di conoscere, di incontrare Dio, di essere uniti a Lui, perché hanno capito che Dio è la grande realtà, perché Dio li interessa più di ogni altra cosa.[...]

Una tale casa è un luogo di culto. Non solo nel senso che gli sposi sono i suoi adoratori in spirito e in verità, che i loro figli sono cresciuti per essere essi stessi adoratori, ma anche nel senso che questo impulso di adorazione guida i cuori e tutti i compiti durante il giorno.

La casa cristiana è quella piccola comunità di cui parlava San Giovanni Crisostomo [...]. Se tutti gli altri luoghi di culto venissero chiusi, dismessi, distrutti, come in alcune parti del mondo, la famiglia cristiana rimarrebbe la dimora di Dio tra gli uomini. E poiché Dio abita lì, è un luogo dove Dio agisce [...]. L'esistenza di una casa cristiana è una storia santa perché è una storia guidata da Dio".

[Henri CAFFAREL, Le Equipes Notre Dame di fronte all'ateismo Roma, 5 maggio 1970]

Equipe Italia



In allegato trovate il sussidio per la preghiera preparato da Equipe Italia.

Dal CSS

Auguri pasquali

Carissimi,

quest'anno la Quaresima ci appare come un lungo cammino nel deserto, siamo tutti tentati dallo scoraggiamento, dalla tristezza e forse anche dalla divisione (l'esperimento di vivere la serata di équipe mista a "distanza", è stata una nuova fatica).

I discepoli di Gesù però, non possono vedere solo l'ombra di questo momento, ma anche il lato luminoso: siamo più vicini che mai ai nostri famigliari, possiamo provare a pregare con loro, parlando con libertà e confidenza a Gesù, per chiedergli di liberarci da questo male e provare a fare, non a parole ma in verità, quello che Lui oggi ci chiede.

Pasqua significa "passaggio": che la Settimana Santa di quest'anno ci aiuti a capire che Gesù è veramente passato fra gli uomini per insegnarci come vivere la bontà e la misericordia! Una ultima nota:

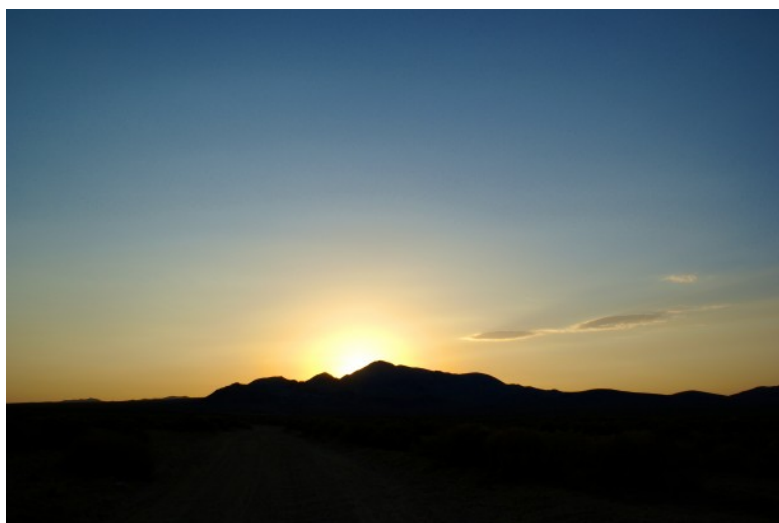
È ormai ufficiale che, a causa dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, i riti della Settimana Santa non potranno essere celebrati con il popolo.

La Chiesa italiana si è organizzata per permettere ai fedeli di partecipare almeno attraverso la televisione, la radio e i mezzi di comunicazione digitale.

Siamo invitati a prendere parte a questi momenti nelle nostre case, perché si sperimenti anche oggi la promessa del Signore: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro!".

Buon cammino verso la Pasqua di Risurrezione!

Don Valerio Bersano



Dalla CRS:

Teniamoci stretti che c'è vento forte

*Teniamoci stretti che c'è vento forte
teniamoci stretti che c'è vento forte
che ci porta via
teniamoci stretti facciamoci stretti
bellezza mia
abbracciamoci coi bracci
aggambiamoci con le gambe
addentiamoci
annodiamo i nostri capelli ai nostri capelli
incastriamoci le dita dei piedi
diamoci le mani
guardiamoci senza mai dimenticarci di guardarci
dentro gli occhi
c'è un vento così forte
che ci porta via
teniamoci stretti che c'è vento forte
ancoriàmoci
l'una all'altro
l'altro all'una
finché non calma
e se non calma
perché potrebbe non calmare – bada – potrebbe
se ci molliamo
saremo scaraventati via lontano
sarà poi difficile trovarci
forse impossibile
dimenticheremo le nostre voci
le nostre facce
dimenticheremo ciò che ci piaceva dirci e farci
dunque
teniamoci stretti
che c'è vento forte
bellezza mia
ti tengo stretta
mia unica bellezza
che tu mi tieni
ed io sia maledetto
sia maledetto io, non Dio
se mollo questa presa di salvezza.*

(Guido Catalano, 2011)

Quanto è inappropriata, quanto è inopportuna questa poesia! Proprio adesso in cui tutti, televisione, radio, vicini di casa e giornali (per chi ha il coraggio di uscire per andarli a comprare...), catene di messaggi su whatsapp e simili ci dicono, implorano, impongono di stare lontani, di non avvicinarci gli uni agli altri, di mantenere quella distanza di sicurezza pari a 1 metro, ma che rappresenta molto, molto di più del semplice distacco fisico e materiale!

E poi ci sono molti che invece si prodigano per i prossimi, negli ospedali, nelle case di cura, nelle attività commerciali, nelle città deserte a servizio di chi ha bisogno...

È l'interruzione delle relazioni, del vedersi e parlarsi faccia a faccia, del contatto fisico uno a uno... è un momento di sospensione, un tempo di attesa preoccupata e pesante tra passato e futuro.

Noi abbiamo però una possibilità, una Grazia, in questo buio tenebroso. Come ci ha ricordato il nostro vescovo: il cieco nato dal suo mondo di buio profondo da cui non poteva vedere nulla, da cui non poteva nemmeno immaginare il significato del verbo vedere... è stato visto!

Tutti noi, uno per uno, siamo visti; per quanto buio sia il nostro mondo e la nostra realtà, siamo visti. Quanta grazia nel riuscire a raggiungere questa consapevolezza, quella del cieco che con fede va a lavarsi gli occhi! La consapevolezza della luce di Cristo che giunge a noi attraverso il suo buio sulla croce ci deve accompagnare anche nel nostro buio!

Ecco cosa ci permette di tenerci stretti nonostante il vento forte! Ecco l'importanza di stringerci e non mollarci!

Proprio noi coppie, grazie al nostro sacramento, abbiamo una via preferenziale per raggiungere questa consapevolezza che consola, per sentirsi visti anche nel nostro buio: nostro marito/moglie è il mezzo privilegiato per permettere alla Sua luce di raggiungerci e accompagnarci!!!

Quindi forza, continuiamo a *"tenerci stretti che c'è vento forte"* e non molliamo la nostra presa di Salvezza!!!

Luca e Stefania Simoni - CRS

Dai nostri co-equipiers

Le nostre Equipe Miste (a distanza)

Chiara ed Enzo Francescato (AL 11)

Coppie presenti: Enzo e Chiara

La serata è iniziata con la cena verso le ore 19,00, con il rammarico per l'assenza di tutte le altre coppie, giustificate dal #iorestoacasa causa Covid-19.

Abbiamo letto la Newsletter END con il messaggio di Luca e Stefania e l'allegato "Il Magnificat ci unisca in un grande abbraccio" di Clelia e Gianni per Equipe Italia.

Seguendo la traccia suggerita dal Foglio di febbraio 2020 abbiamo proseguito rispondendo alle domande proposte:

Crediamo che i PUNTI CONCRETI DI IMPEGNO proposti dalle END siano strumenti efficaci per la conversione personale e coniugale? Perché?

Sì, perché la vera libertà individuale e di coppia si arriva a raggiungerla con la disciplina e seguendo delle regole.

Cosa ci aiuta a vivere, individualmente e in coppia, i PUNTI CONCRETI DI IMPEGNO come veri strumenti di conversione?

Applicare il Metodo ha stimolato lentamente ma progressivamente il nostro cammino spirituale e materiale, con positivi riflessi nel nostro stile di vita e nei rapporti familiari sociali.

Quali sono le nostre maggiori difficoltà?

La prima difficoltà è conoscere bene se stessi alla luce di un sincero esame di coscienza, dei propri limiti e dei propri difetti; ma anche con la consapevolezza della proprie capacità ed attitudini.

Cosa ci frena?

Tante volte la pigrizia, l'indolenza, l'incostanza nell'attenersi alle regole. Spesso l'entusiasmo iniziale unito all'ambizione personale ci portano a fare tante, troppe cose che poi risultano malfatte e si perdono per strada. Meglio pochi impegni, ma alla nostra portata, con perseveranza!

Il vivere i PUNTI CONCRETI DI IMPEGNO comporta sforzo, metodo e risultato. Che valore diamo a ognuno di questi elementi fondamentali?

Sforzo: è la forza continua e persistente.

Metodo: è il punto di riferimento, come una goccia che cadendo continuamente riempie ...

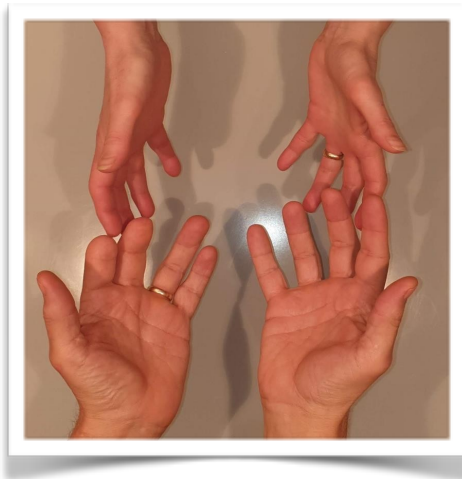
Risultato: non lo vedi subito, è la somma dei due precedenti. un obiettivo che non percepisci solo su di te, ma soprattutto sui figli, sulla famiglia che hai costruito, sugli amici che hai e nelle relazioni esterne. Il vero risultato lo vedrà il Signore, noi dobbiamo solo camminare, sempre e lentamente, verso di LUI.

E' il nostro motto: **Kalipé, passo corto e lento!**

Quale punto concreto di impegno ha accompagnato con più fedeltà la vostra vita di coppia? Con quale oggetto o simbolo può essere rappresentato?

Senz'altro il punto *b) pregare insieme e con i propri figli una volta al giorno* e il punto *c) recitare ogni giorno la preghiera delle Equipes Notre-Dame*, non sempre li abbiamo svolti bene e a volte con superficialità e abitudine, però con costanza quotidiana.

Dell'oggetto che più ci rappresenta ne abbiamo discusso molto e non ne abbiamo trovati di significativi; quindi visto che non abbiamo grandi capacità intellettuali e poche disponibilità materiali da donare, mettiamo a disposizione ...



... le NOSTRE MANI per servire, aiutare ed abbracciare chi ne ha bisogno !!!

#andràtuttobene

Tanti Saluti,

Chiara ed Enzo (AL 11)

Luisa e Gianni Cazzulo (Val 7)

Premessa. Iniziando a leggere i testi suggeriti per la "serata di Equipes Miste" subito ci è saltato all'occhio la scelta dell'elenco dei punti concreti di impegno presi dalla Carta (1947) (in cui sono chiamati "obblighi").

Abbiamo fatto, allora, una piccola ricerca perché a noi "non tornavano" come da sempre li ricordavamo.

Riassumiamo: la Carta è del 1947, ma nel 1976 è stato aggiunto un allegato ("Cos'è una Equipe Notre-Dame") che ha aggiornato tra l'altro il linguaggio e "semplificato" proprio l'elenco dei punti concreti di impegno. Dal 1996 si è aperta una discussione e una riflessione se e come modificare la Carta, ma nel 2001 la maggioranza dell'ERI era in favore di lasciare la Carta così com'è e preparare un nuovo documento che avrebbe dovuto essere un sunto aggiornato dei documenti di base del Movimento: un documento vivo e in stile moderno ("Guida delle Equipes Notre-Dame"), in cui i punti concreti di impegno sono esposti come nel 1976.

Perché questa premessa?

Perché da quando abbiamo deciso di "fare" Equipe (1984) abbiamo capito che dobbiamo impegnarci come coppia ad ascoltare i nostri bisogni più profondi e i punti concreti di impegno sono per noi uno strumento di grande aiuto: il bisogno di dare un senso alla nostra vita personale e alla nostra vita di coppia (*"Ascoltare con assiduità la Parola di Dio"*); il bisogno di capire ciò che ci accade e ciò che ci sta attorno (*"Fare ogni anno un ritiro spirituale"*); il bisogno di mutamento, di "cambiare-migliorare" (*"Stabilire degli impegni personali: la regola di vita"*); il bisogno di essere amato (*"Incontrarsi quotidianamente con Dio in una preghiera silenziosa: l'orazione"*); il bisogno di comunicare (*"Trovare ogni mese il tempo per un vero dialogo coniugale: il dovere di sedersi"*); il bisogno di amare (*"Pregare insieme, marito e moglie, ogni giorno e possibilmente in famiglia: la preghiera coniugale"*).

Abbiamo sempre puntato molto sul primo impegno (l'ascolto della Parola di Dio) convinti che però non si tratti solo di leggere, pregare, meditare la Scrittura ma di individuare la Parola nell'altro e in tutte le situazioni che la vita ci pone di fronte ... cosa per nulla semplice, ma non ci diamo per vinti ... insistiamo! (Per inciso: il primo comandamento recita "Ascolta, Israele ...").

Potremmo riportare altre riflessioni sul nostro modo di impegnarci in questo senso ma sarebbero solo un elenco di mancanze che non escludono anche tante piccole buone riuscite che in qualche modo ci fanno proseguire sereni e fiduciosi nel cammino ...

Vogliamo quindi concludere proponendovi un passo dall'intervento proposto da Emanuela e Joseph Lee nella Giornata di Settore ad Acqui nel 1997, con il quale ci troviamo in piena sintonia ...

"Cosa costruire - il nostro essere coppia che vive nell'amore di Cristo, e non solo il nostro essere cristiani che vivono in coppia: l'accento si sposta dall'essere cristiani che vivono la loro vocazione indipendentemente dal loro essere coppia, all'essere coppia che vive la vocazione matrimoniale come aiuto, sostegno e realizzazione della vocazione cristiana.



Come costruire - qui la risposta è facile (almeno in teoria): con l'aiuto dei punti concreti di impegno, che vanno considerati nel loro insieme, interdipendenti l'uno dall'altro, e non come momenti, da vivere distaccatamente, perché come in un rapporto affettivo prevale ora un atteggiamento ora un altro senza che peraltro venga a mancare l'atteggiamento di fondo che è la relazione d'amore nel suo complesso, così nel metodo prevale ora un punto ora un altro, senza che venga meno il suo obiettivo di realizzazione nella ricerca della verità (di ciò che siamo e di ciò che il Signore vuole da noi), della comunione, della comunità.

Con chi costruire - con l'altro e con il Signore: quando si lavora con qualcuno si trascorre del tempo con lui, ecco quindi che c'è un tempo dedicato all'altro e un tempo dedicato a Dio, ma anche questi tempi non sono staccati ed indipendenti tra loro, perché la Parola di Dio mi parla dell'altro e mi provoca attraverso l'altro, che mi rimanda alla Sua Parola. (...)

***Quando costruire:* verrebbe la tentazione di dire oggi e basta, ma non sarebbe una proposta corretta, perché si può solo costruire con l'altro nel **rispetto dei tempi dell'altro** (anche perché i nostri tempi siamo capacissimi di rispettarli!), e per quanto riguarda i tempi di Dio, che per fortuna nostra non ci pone mai sulle spalle un fardello più pesante di quello che possiamo sopportare ... bè . . . possiamo solo rimetterci alla sua misericordia."**

Luisa e Gianni (VAL 7)

Magda ed Eugenio Castellotti (AL 6)

Carissimi,

ecco le riflessioni che abbiamo svolto seguendo la traccia proposta per la riunione programmata dello scorso 14 marzo.

Sinteticamente riportiamo la risposte ad ogni domanda:

- 1) Certamente sì, perché i Punti Concreti di Impegno aiutano a mettere a fuoco la nostra situazione spirituale, sia quando riusciamo ad attuarli sia quando, per diversi motivi, ce ne allontaniamo.
- 2) Ci aiuta molto il fatto che detti Punti siano - anche se più o meno bene - osservati anche dalle altre coppie di equipe.
- 3) Le solite difficoltà quotidiane (tempi, impegni,..) che alle volte sono inderogabili; ed altre volte sono prese come scusa per "dribblare" l'impegno.
- 4) In estrema sintesi, per noi è vero che: **SFORZO + METODO = RISULTATO**. Sempre!
- 5) A parte la fedeltà al versamento della quota annua (😊) ci hanno sempre accompagnato la preghiera in coppia e l'avvicinamento/accoglienza delle coppie di altre equipe.

Noi avremmo portato alla riunione delle END miste questo.



Con i migliori saluti equipici,

Magda ed Eugenio (AL 6)

**Condividiamo
la gioia per queste nascite:**

- * Il 28 febbraio 2020 è nata **Anna**, figlia di Giacomo e Cecilia Bargelli di Tortona 5;
- * Il 12 febbraio 2020 è nato **Lorenzo**, nipote di Carlo e Carla Robotti di Alessandria 2.

**Grazie Signore
per
queste vite!!!**



Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli équipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura.

Un grazie a chi già sta collaborando nella redazione mentre chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:

Gabriele e Sara Macario (Alessandria 11)
famiglia.macario@gmail.com